Anno XXXI — Mercoledì 15 Maggio 1878 — N. 114.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ragguagli sull' attentato contro l' Imperatore

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino di jeri sera la seguente corrispondenza berlinese :

« Rompo il mio silenzio, che dura forse da troppo lungo tempo, per comunicarvi le prime notizie sull' orribile attentato oggi commesso contro l' imperatore Guglielmo.

La commozione da cui è stata invasa la città di Berlino, alla notizia dell'infame delitto, ha pure invaso me e riesco a mala pena di inchiodarmi un' oretta al tavolo per gettar giù questa mia lettera confusa.

Non sono tedesco, ma nei pochi anni che dimoro in Germania e che conosco le virtù e il valore del vecchio Imperatore, il fondatore dell'unità germanica, la lotta tremenda che ha dovuto sostenere contro i suoi più cari amici d' una volta per combattere la setta reazionaria, ho preso per quel benemerito vegliardo molta simpatia.

Italiano di nascita e di cuore devo riconoscenza all'antico alleato, che ci aiutò a rivendicare nel 1866 la Venezia, e nel 1870 la nostra Capitale.

Quindi la notizia che oggi uno sciagurato aveva puntato un'arma micidiale contro l' Imperatore, notizia che io appresi da una folla indignata, mentre mi trovavo al grande caffè *Unter de linden*, mi colpì profondamente.

Lasciai senz'altro il caffè e penetrato in uno dei numerosi capannelli, seguii anch'io la direzione della folla, che si pose in giro per la città, onde acclamare all'Imperatore e a tutta la sua famiglia.

Ma innanzi tutto, ecco come *sarebbe* accaduto il fatto.

L'Imperatore Guglielmo, quando non va al suo castello di Postadm, ha l'abitudine di fare ogni giorno un giro nella città in vettura modestissima a due cavalli, con un solo palafreniere.

In questa sua passeggiata, quando non lo compagna l'Imperatrice, prende con sè qualcuno della sua famiglia.

Oggi anticipò di qualche minuto la sua gita e verso le ore 3 1|2 dalla porta di Brandeburgo si dirigeva, per il favorito e melanconico Viale dei Tigli, al suo palazzo.

Vicino alla *Muerstrasse* uno sconosciuto, giovane sui vent' anni, negletto nelle vestimenta, si fermò sul marciapiede, in attesa che la carrozza imperiale si avvicinasse a lui. Mentre la vettura, la quale camminava a piccolo trotto, era a pochi passi dallo sconosciuto, questi fece fuoco sull' Imperatore.

Ma sia la commozione, sia la velocità del legno, il fatto si è che la palla non colpì giusto e non si sa ancora dove sia andata a finire.

Allo scattare dell' arma, un grido straziante di dolore partì dalla granduchessa di Baden, che era in vettura coll'Imperatore, il quale invece conservò uno straordinario sangue freddo, e, meravigliato dell'accaduto, a prima vista non pensò ad un attentato diretto alla sua persona.

La vettura s'arrestò e la Granduchessa era pallida come la morte.

Immediatamente la folla inseguì il malfattore, il quale quasi pazzo dal furore tirò altri due colpi nella direzione del legno, e fortunatamente anche questi andarono falliti.

L'omicida raggiunto due volte riuscì a liberarsi dalla folla, ma la terza volta, benchè validamente difeso da un suo amico, venne arrestato e condotto alla polizia.

Anche l'amico fu arrestato e consegnato in mano ai gendarmi.

In questo frattempo la folla, irritatissima contro lo sciagurato aggressore, circondò la carrozza dell' Imperatore e acclamò il vecchio glorioso in tal modo che l' entusiasmo in quel momento raggiunse il parossismo.

A mala pena la carrozza imperiale potè mettersi in moto, e dopo non poche difficoltà riuscì a guadagnare il palazzo imperiale.

Là giunto, Guglielmo trovò tutti gli accessi della sua residenza occupati da una folla di cittadini che, spaventati dalla trista notizia, come al solito ingrandita dai novellieri, credevano in qualche grande sventura.

Appena apparve l' Imperatore illeso, una salva di evviva e di applausi obbligò l' Imperatore a mostrarsi immediatamente alla finestra.

Per circa mezz'ora continuarono le grida e gli evviva, e Guglielmo, che impavido sfidò tante volte la morte, ora che si sentiva quanto fosse l'amore dei berlinesi per lui, non poteva celare la commozione, e a quelli che l' avvicinavano non era in grado di pronunziare una parola.

Non parlo del mondo ufficiale, che immediatamente per dovere d' ufficio corse al palazzo per presentare le sue congratulazioni a Sua Maestà per essere scampata da tanto pericolo.

Parlo invece della popolazione che unanime sentì il bisogno di protestare contro l' infame attentato acclamando al suo Re e al suo Imperatore.

Ma chi ha commesso l' azione infame? Quali furono i moventi dell'atto nefando? Chi armò il braccio dell'assassino?

Alla prima domanda è facile rispondere.

L'assassino è certo Enrico Massimiliano Hoedel soprannominato *Lehmann*, di Lipsia, che si dichiarò, all'ufficiale di polizia, lattoniere.

Alcuni però dubitano che tale non sia veramente l'occupazione del scellerato.

Siano esatte o meno le deposizioni dell' accusato, questo è certo che nella perquisizione domiciliare eseguita in casa sua si trovarono molti manifesti socialisti e alcune lettere firmate da individui appartenenti alle congreghe clericali.

L'assassino è un fanatico; le sue risposte al ministro dell' interno e al procuratore imperiale non lasciano su ciò alcun dubbio. Confessò d'essere un anarchico in tutta la forza della parola *(sic)* e d' aver presieduto diverse riunioni socialiste democratiche e clericali a Schmendits (Lipsia).

Aggiunse che voleva suicidarsi in presenza dell'Imperatore, per mostrare a lui che il popolo soffre !

Ma ucciso l'Imperatore, che ha 82 anni, non gli succedeva forse il Principe imperiale ?

Il Lehmann, inconseguente nelle sue risposte, esaltato nel suo parlare, alla fine confessò per metà la sua intenzione delittuosa, ma dichiarò che egli credeva di rendere un servizio al paese, sterminando la stirpe dei Re *(sic)*!

Al momento però in cui vi scrivo le notizie sono troppo confuse ed incomplete perchè possa ragguagliarvi di tutte le fila della cospirazione.

A Berlino è generale la credenza che ora si tratti di una seconda edizione del tentativo del Kullen consumato nel 1874 a Kissingen contro il principe Bismark.

Sètte di fanatici socialisti e di fanatici reazionari hanno da quanto assicurasi, spinto il Lehmann allo sciagurato tentativo, se non con un mandato diretto, almeno con consigli e suggerimenti indiretti.

Che nell' assassino vi sia stata premeditazione, nessun dubbio; il colpo era stato ben ordito. L' Imperatore doveva la ventura settimana andarsene a Baden; il Lehmann pensò che era impresa più facile consumare il delitto a Berlino nel momento in cui l' Imperatore senza scorta, senza difesa di sorta, non pensava a sottrarsi al complotto nefando.

Se il Lehman fosse stato un buon tiratore, oggi l' Imperatore sarebbe perito vittima di quell' assassinio.

Invece quella Provvidenza che con tanto compiacimento e tante volte invocò Guglielmo, questa volta l' ha proprio salvato da un ben serio pericolo.

Questa sera Berlino in segno di giubilo per lo scampato pericolo, festeggierà con luminarie e altre publiche dimostrazioni il suo venerando Imperatore. A lui, che ha promesso di andar al teatro colla Granduchessa sua figlia si preparano grandi ovazioni. Così l' attentato del Viale dei Tigli se avrà accresciuta l'esecrazione del pubblico contro le pazzie socialiste, avrà contribuito a rendere più grande l' imperatore nel cuore di tutta la Germania. »

Riforme urgenti

Se sul bilancio di Grazia e Giustizia non vi è stata discussione generale, pur non può dirsi che una larga discussione non sia avvenuta, sopra importanti questioni giudiziarie e sociali.

L'on. Luchini richiamò l' attenzione del Guardasigilli sugli sconci, che produce la celebrazione de' matrimoni col solo rito religioso, e l' on. Taiani, notò al proposito buona parte di questi sconci.

L'on. Indelli interpellò il Guardasigilli circa l'articolo 18 della legge sulle guarentigie che impone l' obbligo di presentare un progetto di riordinamento della proprietà ecclesiastica.

L'on. Umana parlò delle condizioni dei medici chiamati a fare le perizie giudiziarie, e l' on. Muratori s' intrattenne sul tema del pubblico Ministero.

Noi non crediamo riassumere i concetti e le opinioni espresse dagli anzidetti deputati, perchè i lettori li conoscono dai resoconti pubblicati; crediamo utile però esprimere la nostra opinione sulle importanti quistioni.

Il Ministro guardasigilli si è con molta riserva pronunziato sopra talune interrogazioni, ha con molta chiarezza espresso i suoi propositi sopra altre.

Certo che un rimedio ai mali che si deplorano per le frequenti celebrazioni dei matrimoni religiosi, bisogna trovarlo. Bisogna che da una parte la legge abbia il suo impero, e dall' altra che le famiglie non sieno gravemente perturbate nei loro interessi.

È pur troppo esatto che i matrimonii col solo rito religioso avvengono spesso, per le precipue cagioni dell'ignoranza in cui è una gran massa di popolo delle città e degli abitanti delle campagne, e per le spese, gl'impicci, gli ostacoli che si debbono fare e superare per contrarre il matrimonio civile, e questa non può esser esercitata che dai privati. I comitati che esistono in molte città per promuovere questo obbligo sono fattori efficaci. Sarebbe quindi utile che sorgessero nelle nostre provincie simili istruzioni.

D'altra parte le spese per gli atti, per le pubblicazioni, il governo ha il debito di scemarle, nonchè quello di diminuire gl'impicci e rendere più facile il modo come ottenere i documenti richiesti per contrarre matrimonio.

Più grave fu certo la quistione riguardo la sostanza ecclesiastica. Essa non può esser sola riguardata dall'aspetto amministrativo, ma anche dall' aspetto politico. Può da essa sorgere la necessità di abo-

lire il beneficio, e per conseguenza quella di un clero salariato. Insomma mentre da una parte lo studio di quest' ardua quistione non dev' essere abbandonato, essa vuol'essere senza dubbio risoluta con molta ponderazione e con molta prudenza.

Le funzioni e l' ordinamento del pubblico Ministero sono da parecchi anni agitate dagli uomini di scienza, e nel Parlamento. Questo importante organo del potere esecutivo che veglia la punizione dei reati, e per la esecuzione delle leggi, si sa oramai, che ha bisogno di essere riformato. Il ministro Guardasigilli, rileggendo alla Camera il suo discorso già letto al Senato, osservò con lealtà che i precedenti ministri di giustizia non aveano commesso pressioni, servendosi del potere loro conferito dalla legge, sul pubblico ministero; ma ciò non fu che effetto della bontà degli uomini, non già della istituzione del magistrato di accusa.

Per rendere quindi impossibile che la politica metta a suo servizio il potere del pubblico Ministero è necessario che questo sia riformato.

Ma in qual modo? Se si vuole tener conto delle principali riforme che si suggeriscono, queste non sono che due. V'ha chi crede indispensabile rendere inamovibili gli ufficiali del pubblico Ministero, vi è chi propone che essi, come nell' ex Regno di Napoli per le leggi del 1817, dovessero essere magistrati, a cui sarebbero affidate le funzioni del pubblico Ministero, funzioni revocabili.

Questo sistema ha i suoi lati utili, ma anche i suoi inconvenienti. E se una riforma ardita non è possibile, certo sarebbe possibile incominciare a pareggiare, in quanto all' inamovibilità, gli ufficiali del pubblico ministero ai magistrati giudicanti.

Come si vede la discussione del bilancio di grazia e giustizia ha dato movimento a parecchie questioni gravi.

Quella del matrimonio religioso e l' altra pel pubblico ministero sono di maggiore urgenza, e meritano a preferenza di essere studiate e svolte, se non radicalmente, in parte.

Notizie Italiane

ROMA — Il consiglio di Stato in seguito ad un ricorso presentato di cittadini di Genova contro la deliberazione di quel Municipio che sopprime l' insegnamento religioso nelle scuole comunali, deliberò che tale ricorso si dovesse accogliere.

— Fra Baccarini e Zanardelli ebbero luogo frequenti conferenze nelle quali si ritiene che sieno stati fissati i particolari delle nuove linee ferroviarie.

PADOVA — Il Comitato degli studenti per un indirizzo a Sua Maestà il Re riceveva dall' on. Piccoli il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re ricevendo oggi il loro indirizzo, apprezzò grandemente l'affettuosa dimostrazione di codesti studenti e m' incaricò di esprimere i sentimenti della sua riconoscenza.

NAPOLI — Malgrado le premure fatte all' ambasciata italiana a Parigi il sindacato di cambio si rifiuta di ammettere nel listino di borsa le obbligazioni dell' ultimo prestito di Napoli, causa le tristi condizioni in cui versa il bilancio comunale.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Municipio di Parigi benchè il prefetto dichiarasse spettare per diritto al governo la decisione, stabilì di collocare la statua di Voltaire nella piazza del Chateau d' eau, d' assistere all' inaugurazione, d'invitare i cittadini a pavesare e ad illuminare le case.

Essendosi il governo riservato di designare il luogo ove collocare la statua della Repubblica coi suoi distintivi, il Municipio con un ordine del giorno ne respinse ogni responsabilità.

GERMANIA — Vari telegrammi da Berlino annunziano che Hoedel, l' operaio lattaio che attentò alla vita dell' imperatore, è appena ventenne, ed aggiungono che è affiliato ai *Socialisti Cristiani* e che non gode di tutta la sua ragione.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna 13:

Malgrado le asserzioni di alcuni giornali, nessun accordo esiste fra Vienna e Pietroburgo; ogni tentativo fatto a questo scopo dalla Russia andò fallito. Andrassy segue un piano concordato coll' Inghilterra, e l' Austria non entrerà in campo che dopo riunito il congresso.

Vi hanno dubbii ancora sulla riunione di questo, i principali sforzi della diplomazia essendo diretti ad ottenere il ritiro simultaneo.

Dispacci da Bukarest annunziano che continua il passaggio di truppe russe.

— La prossima settimana incominciano a Vienna le discussioni fra i mediatori austro ungarici ed italiani per il rinnovamento dei trattati di commercio fra l'Austria e l'Italia.

INGHILTERRA — Uno dei membri più distinti della Camera inglese, sir Francis Goldsmid, ha perduto pochi di fa la vita per accidente in ferrovia. Volendo scendere dal treno prima che questi si fosse fermato, pose il piede in fallo e cadde sotto la piantaforma e le carrozze. Quando lo si sollevò, aveva le coste infrante; fu trasportato al vicino ospedale di san Tomaso presso alla stazione di Waterloo, ma appena giuntovi spirò.

Così uno dei più ricchi milionari di Londra terminò i suoi giorni all'ospedale. Sir Goldsmid era infatti il figlio primogenito del celebre finanziere Isacco Goldsmid, che aveva radunata una sostanza enorme ed era stato creato barone in Portogallo e baronetto in Inghilterra. Egli non volle occuparsi mai d' affari personalmente e si era fatto iscrivere nel foro come avvocato e in tal qualità era stato onorato della dignità di *queen' s consul*, come il fu *alderman* Salomon, uno dei primi deputati cui si era aperta la Camera dei Comuni. Sir Francis rappresentava al parlamento la città di Reading e sedeva fra i liberali.

Il defunto lascia una centinaia di milioni che non avendo egli famiglia, vengono ereditati da un nipote, Giuliano Goldsmid, deputato della città di Roschester.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno di giovedì prossimo 16 corr. mese ad un' ora pomeridiana per deliberare sugli oggetti descritti nel seguente ordine del giorno.

Oggetti in seconda convocazione

1. Proposta di transazione col sig. Bonora Luigi in ordine ad indennizzi dovutigli per sistemazione di strade.

2. Lista elettorale Commerciale. Decretazione definitiva.

3. idem Politica. Decretazione definitiva.

4. Conto Consuntivo 1877. Relazione dei Signori Revisori ed approvazione.

Oggetti in prima convocazione

5. Proposta del signor Consigliere Scarabelli per l' invio di uno o due operai all' Esposizione di Parigi a spese del Municipio.

6. Relazione della Commissione sui progetti di Barriera in fondo alla Via Giardini. — Provvedimenti.

7. Domanda del Signor Conte Galeazzo Massari per costruzione di un marciapiede in Via Porta Mare di fronte alla sua proprietà.

8. Autorizzazione al R. Sindaco di promuovere giudizio contro Sante Mantovani e Pietro Cattabriga per risoluzione ed annullamento di un atto di affrancazione per mancata cessione ed iscrizione di rendita.

9. Proposta di transazione fra il Comune di Ferrara e quello di Argenta circa le spese occorse per la ricostruzione del Ponte sul Primaro fra S. Nicolò e Marrara.

10. Istanza dell' Arciconfraternita del Riscatto per la concessione di alcuni ambienti nell' ex convento di San Francesco.

11. Liquidazione di pensione alla vedova ed ai figli del defunto Maestro Rinaldi.

12. Proposta di nomina del Dottore Alessandro Calzolari a Medico condotto nella Delegazione di Baura.

13. Istanza del signor Ettore Galavotti per ottenere la promozione a Segretario di 1.ª classe.

14. Rinnovazione della Commissione incaricata di stabilire le basi e gli estremi per le tumulazioni nella Cella degli uomini illustri.

15. Nuovo Regolamento per la Banda Civica.

Reclami. — Un cittadino che abita in Via Vittoria ci scrive di aver due volte ricorso al Municipio, e in carta da bollo perchè il ricorso avesse più forza, (sic) allo scopo che fosse riparato ad un profondo solco che lascia imputridire le acque piovane..... e non piovane, nel rigagnolo della via; ma sempre invano.

Preghiamo chi di ragione a voler riparare ad un tale sconcio, tanto più che trattasi di un tratto di strada nel quale le acque non possono avere facile sfogo per mancanza di fogna.

— Un associato ci domanda se è il Comune o la Società ferroviaria dell' Alta Italia che fa fare espressamente la scelta dei più mostruosi sassi per disseminarli sul Largo che sta davanti a quella stamberga che chiamasi stazione ferroviaria; la qual cosa nè lui nè nessuno altro, avrà al certo riscontrato in stazioni del più infimo ordine. Egli lamenta pure che la esiguità dei locali faccia sì che la sortita pei passeggieri si effettui ora da un sito, ora da un altro, talvolta dalla camera dei bagagli o da qualche più indecente andito.

È tutto vero e il nostro associato ha ragione da vendere. Ma siamo a Ferrara e il più delle volte le proteste ed i reclami a nulla approdano. Siano essi fatti al Comune, o ad altri corpi amministrativi, abbiamo sempre visto che essi rimangono per lo più lettera morta.

È un male che c' è nell' aria, attaccaticcio, del quale, lo sperimentammo ancora, sono infetti anche quei signori che fanno qui gli affari della S. F. A. I.

— Il nostro amico sig. Edmondo Borgatti che con altri studenti di matematica e coll' egregio prof. Crivelluci sta facendo una escursione per osservare le migliori cose architettoniche della città, ci scrive una lunga lettera della quale riportiamo il seguente importante brano:

« Ieri visitammo il Duomo ed abbiamo dato l' assalto alla bella facciata, trascinandoci fino all' ultima guglia, non curando la vertigine per amore dell' arte; e sì, che lassù attaccato a quelle colonnine mingherline, che stringevo con un pugno, mi sentivo venire la pelle d' oca, ricordandomi invano dei coraggiosi viaggiatori, che si arrampicano fino all' estremo vertice della torre di Strasburgo. Abbiamo ammirato i pregi di questa costruzione imponente e secolare; ed io spero di poter rivedere, quando potrò giudicare con miglior senno, questi grandiosi ricordi dell' arte d' un dì lontano; ma ci è anche riuscito discaro, che la monumentale facciata non sia conservata con un po' più di decenza e di amore, tanto più che questo primissimo edificio della nostra città è meritevolissimo di essere ben tenuto. Quelle scalette anguste rinchiuse nella grossezza del muro maestro, ed i corridoi e le loggette e le soffitte e tutti i piani sono coperti da uno strato di guano fabbricato e dai topi e dalle rondini e dai pipistrelli, che basterebbe per fertilizzare una grande possessione ed invece non serve che a dare una ben triste idea delle cure che vi dedicano gli adetti alla manutenzione di questa mole stupenda. Mancano alcune colonne, alcune sono scagliate, ed ho persino trovato che una coloncina di un timpano superiore ha la base così malandata, che senza fatica ne ho levato e poi rimesso un bel pezzo. Gli stillicidi sono in pessimo stato; e specialmente nella parte centrale al dissopra della colossale e polverosa Madonna sarebbe necessario lo studio di un miglior modo di copertura. Speriamo, che nel prossimo centenario della Vergine delle Grazie si vorrà por rimedio alla troppo prolungata incuria, e così non solo il decoro, ma anche la stabilità di questo edificio saranno assicurati. »

Il foglio degli annunzi legali del 7 Maggio conteneva:

— Ad istanza dell' eredità giacente del fu conte Cesare Bernardi e in pregiudizio di Carletti Pier Gustavo, Venerdì 21 Giugno prossimo avrà luogo l' incanto e deliberamento di una possessione detta Crispa o Crispetta posta in Francolino.

— Avviso per l' incanto definitivo dell' appalto pei lavori di adattamento dell'ex Chiesa di S. Andrea.

Le tasse di successione — In seguito alla diminuzione verificatasi da qualche tempo negli incassi dei diritti di successione dovuti all' Erario, l' on. Conforti con recente circolare ha richiamato l' attenzione dei ricevitori, sul fatto che molti interessati, interpretando troppo latamente a loro favore la disposizione del codice civile relativo alla facoltà di accettare o no la eredità adita col beneficio dell' inventario, entro il termine di quaranta giorni dalla chiusura del medesimo, ne profittano per esimersi dal pagamento dei diritti dovuti al Governo.

L' on. ministro Guardasigilli ricordando quindi nell' anzidetta circolare l' obbligo che hanno tutti gli interessati di emettere la dichiarazione dell' ammontare dell'eredità entro tre mesi dall' aperta successione indipendentemente dalle facoltà ad essi accordate per adire definitivamente l' eredità anzidettta, ha inculcato ai ricevitori di non tener conto delle proroghe ottenibili per la chiusura dell' inventario, e di curare nel termine stabilito la riscossione dei diritti spettanti al governo nelle diverse successioni ereditarie.

Lotteria artistica di Napoli. — Presso l' Ufficio d'amministrazione del nostro giornale è ostensibile l'elenco dei numeri premiati all' estrazione della Lotteria artistica teste seguita in Napoli.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani posticipa di minuti 0: 34 secondi. Z.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda di attivare un deposito di petrolio di 3° grado in via Sabbioni N. 23.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo

Oggetti d'arte

Panorama di Siena (fotografia). Dono del sig. conte cav. Giuseppe Giglioli - *Estasi di S. Caterina*, fotografia dell'affresco del Sodoma da Siena. Dono dello stesso - *Provenzano Salvani che raccoglie le offerte per liberare suo fratello prigioniero dei Saraceni*, fotografia di un quadro del prof. Amos Cassioli. Dono dello stesso - *Il tabernacolo della Madonna d'Orsanmichele*, lavoro insigne di Andrea Orgagna, e altre sculture di eccellenti maestri, (Atlante con annotazioni). Dono del sig. avv. Ignazio Squarzoni - *Intagli e decorazioni* di Apparati e Carri trionfali fatti in Reggio nel Maggio del 1842 per le nozze delle LL. AA. Reali l'Arciduca Francesco Ferdinando Principe Ereditario di Modena e la Principessa Aldegonda di Baviera. Dono del sig. conte cav. Giglioli suddetto - *L'Assedio di Venezia* nel 1849, disegni di M. Moro. Dono dello stesso - *Giovenche smarrite*, fotografia di un quadro di Salvatore Mazza. Dono dello stesso - *La Treggia*, fotografia di un quadro del Bruzzi. Dono dello stesso - *Ritratto del conte cav. Gherardo Prosperi*, presidente della Società Benvenuto Tisi, busto in gesso dello scultore Ambrogio Zuffi. Dono dello stesso sig. Presidente.

(*Continua*).

L'**Eugenia Maffei**, nata contessa **Bonacossi**, non è più!

Ieri in sulle sei pomeridiane, dopo confortata de' santissimi sacramenti, tra i singhiozzi e le lagrime del consorte e della madre, impietriti quasi per lo dolore, spirava l'anima benedetta. Educata nel Collegio della SS. Annunziata di Firenze, del quale era protettrice la Granduchessa di Toscana, Maria d'Austria, che amava sopra modo l'Eugenia, ne usciva corredata di ogni virtù per tornare il modello delle nobili donzelle sue concittadine. Disposata all'ottimo e piissimo giovane Giuseppe Maffei, ebbe dal bene auspicato suo matrimonio tre cari pegni, de' quali il primo non appena bebbe le aure della vita che se ne volò in cielo, il secondo vive tuttora, vezzoso come un angioletto del Beato Angelico, e il terzo, dato in luce testè, moriva poppando al seno materno. Diuturno fu il morbo che travolse alla tomba la compianta Contessa, e parea rimettere: quando a un tratto, contro la previsione della famiglia e di tutti i conoscenti, crebbe di guisa che le die' tempo a stento di venire munita de' conforti religiosi. Fu un colpo di fulmine che percosse, non che la desolata famiglia, la città intera, i cui più eletti cittadini erano ognora in moto a chiedere alle porte della casa le notizie dell'inferma. Qual visse tale morì, ahi! nella fiorente età di soli trentotto anni!

Che piangete, o madre, o sposo? Ella è già beata in Dio, e di lassù vi guarda e vi sorride e dice:

Morta alla terra son rinata in cielo!

In sul mattino del 9 maggio, dopo lunga e penosa malattia, e quando dava di sè le più lusinghiere speranze, **Felice Santoboni** di Poggio Mojano fu rapito alla sua terra natale, all'amore di una famiglia esemplare, inconsolabile. Aveva compiuto appena il quarto lustro, ma era colto della mente, di maniere affabili, religioso, benefico. Amici e parenti piangono per averlo così presto perduto, ed unico conforto rimane loro, la cara memoria delle sue virtù.

Oh *Felice*! questo tenue tributo valga a lenire in parte l'acerbo cordoglio di tua famiglia, de' tuoi affezionati compaesani, di chi ti fu amico sincero.

Poggio Mojano 12 maggio 1878.

Oreste Genta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Madrid* 14. — Gli armatori spagnuoli domandano che si ristabiliscano i diritti differenziali per le navi straniere di lungo corso.

Buda Pest 13. — La Conferenza del partito liberale aderì al credito dei 60 milioni, dopo le spiegazioni di Tisza sulla politica del governo e gli scopi del credito.

Londra 13. — (Camera dei Comuni). Northcote annunzia che presenterà nella quindicina un credito per la chiamata delle truppe indiane.

Parecchi oratori criticano questa chiamata.

Northcote giustifica questa chiamata e dice che il Parlamento potrà sempre rifiutare i crediti perciò domandati.

Il bilancio delle entrate è approvato in 3ª letture con 111 voti contro 19.

La Regina passò in rivista 16,000 uomini al campo di Aldhersot.

Londra 14. — Lord Russell è moribondo.

L'Advertiser annunzia che il primo corpo d'esercito ricevette l'ordine di tenersi pronto per imbarcarsi il 28 del corr. mese.

Il *Daily News* ha da Vienna che un gruppo di banchieri di Berlino, prestò alla Russia 50 milioni di rubli.

Il *Times* dice che la Bulgaria deve essere assai ridotta. Dipenderà da questa concessione, che le nuove frontiere dell'Armenia siano o no modificate.

Costantinopoli 14. — La Porta fece un contratto colle Banche locali di un prestito di 700 mila lire, indipendentemente dal prestito di 300 mila necessario pel rimpatrio dei rifugiati.

Vienna 14. — La Commissione del bilancio discusse la realizzazione del credito dei 60 milioni.

Il ministro delle finanze dichiarò che il momento d'azione potrebbe venire, benchè Andrassy si sforzi per la riunione del Congresso e creda che il Congresso sia possibile.

Il governo è intenzionato di convocare le Delegazioni appena le Camere avranno votato il credito.

Andrassy insiste nella sua opinione riguardo al trattato di Santo Stefano, ma si sforza d'evitare una conflagrazione.

La Commissione approvò la proposta, ed aggiornò la discussione del progetto, finchè il governo abbia dato nel seno delle Delegazioni le spiegazioni circa l'impiego del credito.

Vienna 14. — (Camera). — Auersperg rispondendo ad un'interpellanza riguardo alla pretesa entrata dell'esercito austriaco nella Bosnia e nell'Erzegovina, disse che la politica del governo non ha subito modificazioni, e che il governo considerò sempre la questione della Bosnia e dell'Erzegovina dal solo punto di vista ri-

sultante dalla necessità di agire energicamente per uno scioglimento che offra garanzie solide contro il rinnovamento periodico dei fatti attuali e tuteli gl' interessi della monarchia.

Il governo non ebbe mai intenzione di sottrarre al Congresso l' apprezzamento di questo punto di vista, poichè il Congresso è chiamato in prima linea a regolare definitivamente le cose d' Oriente.

Costantinopoli 14. — Il progetto dello sgombero dei turchi delle piazze forti, simultaneo al ritiro dei russi da Santo Stefano, è fallito perchè il piano di Totleben, circa il ritiro, non è stato approvato a Pietroburgo.

Roma 13. — CAMERA DEI DEPUTATI

Comunicasi una lettera di dimissione di Aliprandi da deputato di Penne.

Costantini propone che non si accetti la rinunzia e gli si conceda invece due mesi di congedo.

Si apre la discussione sul progetto per la leva del contingente di 1ª categoria in 65 mila uomini della classe 1858.

Sollevasi una controversia circa la trattazione di alcune questioni, già toccate dalla Camera ed ora nuovamente proposte dalla Commissione, se cioè le questioni dell' istruzione della 2ª categoria, della chiamata degli uomini, che al discarico finale passano dalla seconda alla prima categoria, dei richiami delle classi in congedo, e della chiamata del contingente in autunno, si abbiano a discutere e risolvere in occasione di questa legge: ovvero riservarsi al bilancio definitivo del ministero della guerra.

Marselli, Velini, Comin e *Gandolfi* non vedono che vi sia inconveniente a riservarle. *Fambri, Carini* e *Serafini* credono che sarebbe meglio definire senza più codeste questioni.

Bruzzo desidera pur esso nell' interesse dell' esercito la definizione delle questioni accennate, ma fa notare che vi sono applicate altre questioni di bilancio che gioverà trattare nel tempo stesso.

Ciò ritenuto, Fambri e Carini, non insistono e si passa alla discussione del progetto.

Umana chiama l' attenzione della Camera e del Ministero sopra la mortalità del nostro esercito, che dai ragguagli statistici risulta maggiore di quella degli altri eserciti d' Europa, ne investiga le cause ed accenna ai possibili rimedi.

Serafini fa pure considerazioni intorno all' argomento medesimo, ed addita altre cause del male si lamenta, fra le quali opina che sia la principale quella della composizione e funzioni dei consigli di leva da cui in massima parte dipende la scelta delle reclute.

Ricotti, Bruzzo e *Velini* dimostrano, che fatto il debito ragguaglio di ogni circostanza, la mortalità del nostro esercito non è maggiore della media che si verifica presso le altre nazioni, tanto in rapporto al numero del contingente chiamato sotto le armi, quando in rapporto alla mortalità della popolazione.

Bruzzo però soggiunge che ad ogni modo si propone di studiare a fondo la questione, di esaminare se occorra modificare la legge del reclutamento, o i regolamenti per migliorare le condizioni dell' esercito e diminuirne per quanto è possibile la mortalità.

Altre raccomandazioni ed avvertenze vengono da Fambri dirette al ministro circa alcune parti del servizio militare che si potrebbono rendere meno gravi, raccomandazioni che il ministro promette tenere nel debito conto.

Gli articoli del progetto sono poscia approvati.

I ministri dell' istruzione ed il guardasigilli presentano i seguenti progetti: Obbligo dell' insegnamento della ginnastica per le scuole secondarie, normali e magistrali; costruzione di un locale per gli studi anatomici nell' Università di Palermo; soppressione della terza categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali presso le Corti d' appello.

Cocco annunzia un' interpellanza intorno a provvedimenti per la sistemazione del porto di Tortoli.

Si discute il progetto di spesa per il compimento della carta topografica d'Italia.

Aporti e *Derenzis* propongono che si deduca dalla somma domandata dal Ministero quella di 130 mila lire per l'acquisto dal generale Avet del diritto di privativa del procedimento di fotoincisione, non credendo opportuno nè conveniente stabilire come precedente che ufficiali dell' esercito mettano a prezzo i frutti dei loro studi ed i loro trovati.

Bertolè, Bruzzo e *Gandolfi* danno schiarimenti, considerando che il generale indicato non ha obbligo alcuno di cedere senza compenso allo Stato un suo utilissimo trovato e che condusse a termine a proprie spese ed in tempo di cui poteva disporre, ed ha quindi pieno diritto d'esigere un proporzionato compenso per la sua invenzione.

La Camera approva la legge senza diminuzione alcuna. Si procede quindi allo scrutinio segreto sopra questa e quella discussa prima, ma risulta che la Camera non è in numero.

Roma 13. — SENATO DEL REGNO

Zanardelli presenta il progetto per il monumento a Vittorio Emanuele.

Si discute la tariffa doganale. Si approva un' ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal ministro delle finanze, così concepito: « Il Senato confida che il Governo ponderando gli opportuni compensi vorrà al più presto presentare un progetto che impedisca ai Comuni di volgere i dazi di consumo a fini protettori e proibisca di tassare le materie prime ed ausiliatrici delle industrie.

Maggiorani fa considerazioni intorno agli articoli della tariffa riguardanti argomenti sanitarii.

Paternostro fa osservazioni intorno ai dazi degli oli, mandorle e stracci.

Dopo risposte del ministro delle finanze si approvano le prime quattro categorie della tariffa, oltre le disposizioni preliminari.

La continuazione a domani.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.